



IST. COMPR. BASSA SABINA
Prot. 0003231 del 21/03/2023
IV-5 (Uscita)



Documento di ePolicy

RIIC82500N

IST. COMPRENSIVO BASSA SABINA

VIA BULGARELLI S.N.C. - 02047 - POGGIO MIRTETO - RIETI (RI)

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Questo documento, redatto con la collaborazione del Safer Internet Center, nell'ambito del Progetto " Generazioni Connesse", mira a coinvolgere tutti le componenti della Comunità Scolastica ovvero il personale della scuola, gli alunni e le famiglie.

L'Istituto Comprensivo Bassa Sabina ha redatto nell' a. s. 2022 -2023 la presente ePolicy in modo conforme a quanto previsto dalle " Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal MIUR in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, con l'obiettivo di diffondere un uso responsabile e consapevole delle TIC attraverso campagne di sensibilizzazione ed educazione digitale per tutti gli ordini di scuola.

Il presente documento è parte integrante del PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono linee guida e buone prassi per la prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo .

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Nell'ambito di questa ePolicy vengono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità ad essi correlate :

DIRIGENTE SCOLASTICO

- e' garante della sicurezza, anche on line, di tutti i membri della comunità scolastica.
- promuove la cultura della sicurezza on line attivando, con la collaborazione dei Referenti d'Istituto per il bullismo/ cyberbullismo, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo delle Rete
- garantisce il monitoraggio ed il controllo interno della sicurezza on line
- interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti

ANIMATORE DIGITALE

- supporta il personale scolastico da un punto di vista tecnico-informatico
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"

REFERENTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi anche delle Forze di Polizia, delle associazioni e degli enti territoriali.
- supporta i docenti nella gestione di situazioni riconducibili ad atti di bullismo e cyberbullismo

DOCENTI

- integrano parti del curricolo disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della Rete
- segnalano prontamente al Referente eventuali problematiche emerse in classe sull'uso del digitale
- segnalano prontamente al Dirigente ed ai Referenti qualunque violazione del Regolamento d'Istituto secondo le modalità e le procedure stabilite

PERSONALE ATA

- in collaborazione con il corpo docente, svolge funzione di sorveglianza e controllo
- segnala al Dirigente ed ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati ed episodi di bullismo/cyberbullismo

STUDENTI

- rispettano le regole che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come previsto nel Regolamento d'Istituto
- adottano regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé stessi e per gli altri

GENITORI

- partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC, dalla Rete e dei device personali
- condividono con i docenti le linee educative relative all'uso delle TIC e della Rete riportate nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di corresponsabilità
- accettano e condividono il documento ePolicy dell'Istituto
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

AMBITI DI APPLICAZIONE, ATTIVITA' E RUOLI

Le attività progettuali e di formazione devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente scolastico, con modalità e tempistiche concordate.

Per garantire la sicurezza dei contenuti, ogni promotore di attività progettuali e di formazione dovrà preventivamente consegnare un dettagliato programma delle attività e dei contenuti che saranno oggetto di analisi ed approvazione.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza e di utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola ed inoltre

- all'inizio dell'anno scolastico, in occasione della presentazione agli studenti del Regolamento d'Istituto, i docenti provvederanno anche alla presentazione dell'ePolicy ed alle sue correlazioni con il Patto di corresponsabilità
- tutti gli alunni saranno informati sul corretto utilizzo della rete: l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale deve essere autorizzato dai docenti e dagli stessi supervisionato
- l'elenco delle regole per la sicurezza on line in sarà affisso in tutte le aule ed in tutti i laboratori con accesso a internet
- in riferimento ad ogni forma di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in ogni grado di scuola sarà data particolare attenzione a tutti quegli aspetti per cui gli alunni risultano più vulnerabili
- sarà adottato un approccio collaborativo fra i vari gradi di scuola per una crescente consapevolezza e sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet attraverso incontri periodici e collaborazioni mirate
- al fine di sensibilizzare e coinvolgere le famiglie sull'uso consapevole delle TIC e di Internet, verranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente ePolicy.

La presente ePolicy viene redatta dai Referenti del Bullismo/Cyberbullismo, in collaborazione con la Commissione del Bullismo/Cyberbullismo e approvata dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

DISCIPLINA PER GLI ALUNNI

Le possibili infrazioni in cui possono incorrere gli alunni durante l'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet durante la didattica sono:

- uso della rete per : infastidire, denigrare, offendere, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali
- condivisione on line di immagini o video di compagni e del personale scolastico senza il loro consenso esplicito o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie
- condivisione di immagini o video volti all'esclusione di compagni
- ondivisione di immagini o video a sfondo sessuale
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti

L'azione educativa prevista per gli alunni sarà direttamente proporzionale alla fascia di età ed al livello maturazione personale del singolo allievo in quanto, molto spesso, i comportamenti sanzionabili sono legati ad uno sviluppo emotivo e cognitivo incompleto o a critiche fasi transitorie che gli educatori devono sempre tenere in considerazione per garantire il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Per quanto sopra esposto, gli interventi saranno sempre graduali, proporzionali all'età, al grado di scuola ed alle circostanze individuali e personali dell'alunno. Esse saranno:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con eventuale sospensione di attività gratificanti (uscite didattiche, laboratori non obbligatori ecc...)
- richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico
- convocazione dei genitori da parte del docente
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico

Contestualmente all'intervento educativo verranno previsti degli interventi di rinforzo

finalizzati a riparare i disagi causati, azioni finalizzate a ri-definire le regole sociali di convivenza affinché si instauri una corretta e positiva gestione dei conflitti ed una più chiara lettura delle emozioni.

A tale scopo, dove necessario, si interverrà sull'intero gruppo classe con specifiche attività educative e di sensibilizzazione.

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico incorra sono diverse ed alcune possono determinare conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni :

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola non per finalità didattiche ma strettamente personali
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e con gli alunni in modo non compatibile con il ruolo di docente
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non ne garantisca un'adeguata protezione

Tutto il personale scolastico è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico, a fornire ogni e qualsiasi informazione per la valutazione oggettiva dei singoli casi e per l'avvio dei procedimenti previsti dai contratti di lavoro in essere.

DISCIPLINA DEI GENITORI

Poiché gli alunni del nostro Istituto per età anagrafica sono totalmente dipendenti dagli adulti, alcuni comportamenti ed alcune condotte dei genitori stessi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC. Gli atteggiamenti MENO FAVOREVOLI da parte della famiglia sono :

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il proprio device è al sicuro e non corre alcun rischio
- una posizione del device in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile da un adulto
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare e smartphone

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé o per gli altri (culpa in educando e in vigilando)

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con

Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

L'ePolicy è coerente ed in linea con quanto stabilito dai Regolamenti vigenti e nel Patto di Corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e l'eventuale revisione dell'ePolicy sarà svolta annualmente e se necessario, ogni qual volta si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto. L'aggiornamento del documento di ePolicy sarà curato dai docenti Referenti d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo in qualità di coordinatori del gruppo di lavoro del presente documento e dove possibile, con la partecipazione dell'Animatore digitale.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

SCUOLA PRIMARIA

- Alfabetizzazione dei bambini al rispetto di sé e degli altri " Parole gentili e parole ostili"

- Organizzazione di incontri esterni con enti istituzionalizzati per costruire un corretto e consapevole uso della Rete
- Integrazione della didattica curricolare con progetti e lavori finalizzati al raggiungimento delle piene competenze digitali previste per la fascia d'età
- Coinvolgere tutta la comunità educante , in particolare le famiglie per una fattiva collaborazione al processo di educazione ed apprendimento in ambienti digitali

SCUOLA SECONDARIA

- Monitoraggio dei ragazzi sull'utilizzo della Rete attraverso sondaggi anonimi con conseguente rilevazione e confronto di dati
- Interventi di educazione digitale presieduti da enti esterni ed accreditati, esperti in materia di contrasto e prevenzione al cyberbullismo
- Coinvolgimento di tutta la comunità educante, in particolare le famiglie per una fattiva collaborazione al processo di educazione ed apprendimento digitale

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Attuare una linea di continuità fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado promuovendo periodici incontri di confronto e formazione nell'ottica della peer education
- Individuare nella platea degli allievi della scuola Secondaria di Primo grado di alunni dalle spiccate doti empatiche per azioni di tutoraggio con bambini della Scuola Primaria
- Coinvolgimento periodico di tutta la comunità educante in eventi formativi, informativi e divulgativi del Progetto Generazioni Connesse

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

LE FINALITA' FORMATIVE DELLE TIC POSSONO ESSERE SINTETIZZATE NEI SEGUENTI PUNTI:

- Favorire la conoscenza dei device a scopo prettamente didattico
- Sostenere ed implementare l'alfabetizzazione informatica
- Favorire la trasversalità delle discipline
- Facilitare il processo di apprendimento
- Favorire il processo di inclusione
- Fornire nuovi strumenti di supporto all'attività didattica
- Sviluppare la creatività e la capacità di lavorare in gruppo
- Promuovere attività di cittadinanza attiva
- Utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia, nel pieno rispetto delle normative vigenti

Competenze digitali declinate secondo le cinque aree del quadro di riferimento DigComp (quadro comune di riferimento per le competenze digitali)

1. **FORMAZIONE** : identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza ed il loro scopo.
2. **COMUNICAZIONE** : comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumentazioni on line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità ed alle reti nel pieno rispetto delle normative vigenti
3. **CREAZIONE DI CONTENUTI**: creare e modificare contenuti (da elaborazione testi ad immagini e video), integrare e rielaborare conoscenze e contenuti, produrre espressioni creative, conoscere ed applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze
4. **SICUREZZA**: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro della Rete e rispetto delle normative vigenti
5. **PROBLEM SOLVING**: identificare le risorse ed i bisogni digitali, valutare appropriati strumenti digitali secondo lo scopo e la necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare in modo creativo e sicuro le tecnologie, aggiornare la propria competenza e quella degli altri

COMPETENZA DIGITALE

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- Orientarsi fra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni
- Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato attraverso l'utilizzo di elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali
- Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale

AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Conoscere le caratteristiche e le proprietà dei vari mezzi di comunicazione, essere in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione
- Saper utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi cooperando e collaborando anche con i compagni
- Progettare e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando materiali di disegno tecnico o altri linguaggi multimediali di programmazione

COMPETENZE SPECIFICHE

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE TERZA

- Utilizzare il computer in un contesto applicativo
- Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di supporto alla didattica
- utilizzare le TIC come mezzo per la produzione, revisione e la documentazione del proprio lavoro

CLASSE QUINTA

- Recuperare ed analizzare informazioni da fonti diverse
- Utilizzare le TIC in modo creativo e funzionale allo studio

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Creare documenti
- Recuperare ed analizzare informazioni da fonti diverse
- Utilizzare le TIC per la comunicazione
- Produrre, organizzare, sviluppare e presentare il proprio lavoro attraverso le TIC.

ABILITA'

SCUOLA PRIMARIA

Classe Terza

- Usare in modo guidato i giochi didattici multimediali
- Usare semplici programmi grafici per disegnare e colorare
- Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni
- Saper utilizzare gli elementi per immettere dati, stampare e salvare un documento

Classe Quinta

- Saper utilizzare i dispositivi per memorizzare i dati
- Archiviare documenti secondo un criterio prestabilito creando delle cartelle
- Saper usare i programmi didattici presenti sul Pc
- Saper svolgere giochi didattici multimediali adeguati alla loro età
- Saper trovare informazioni in rete per finalità didattiche
- Creare artefatti digitali utilizzando semplici applicativi
- Saper utilizzare la rete in modo consapevole

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche , esplorare le funzioni e le potenzialità

- Operare una riflessione critica sull'uso consapevole delle TIC
- Saper distinguere informazioni attendibili da informazioni non attendibili

CONOSCENZE

SCUOLA PRIMARIA

Classe Terza

- Giochi didattici multimediali
- Principi d'uso dei più noti programmi grafici per disegnare e colorare
- Principali parti e funzioni del Pc
- Funzionalità di programmi di videoscrittura

Classe Quinta

- Funzioni principali dei software più conosciuti del pacchetto office
- Fondamentali forme di utilizzo della rete per la ricerca di informazioni
- Basilari forme di comunicazione attraverso la rete
- Principali rischi della rete e con Pc e telefonini

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Conoscenza delle principali parti che compongono un Pc
- Utilizzo dei principali programmi di videoscrittura
- Utilizzo dei principali strumenti offerti dalla rete
- Conoscenza chiara delle regole per la navigazione corretta e responsabile in rete
- Saper utilizzare programmi per creare testi, presentazioni, elaborazioni grafiche, fogli di calcolo, filmati ed altri prodotti multimediali.
-

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio dei docenti favorisce e riconosce la partecipazione del personale docente ad iniziative promosse sia dalla scuola che quelle scelte in modo individuale da ogni singolo insegnante purchè risultino coerenti con il Piano di Formazione riportato nel PTOF.

La continua e costante attenzione all'utilizzo delle TIC nella didattica trasforma il processo di apprendimento in un percorso coinvolgente ed inclusivo guidato dal docente in ogni sua parte. Il consapevole e sistematico utilizzo delle TIC permette di sviluppare delle competenze che risultano essere sempre più importanti anche in ambito lavorativo.

La competenza digitale è una peculiarità indispensabile sia per i docenti che per gli studenti in quanto permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e soprattutto la rendono molto più vicina ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I percorsi formativi sono dunque strutturati analizzando il fabbisogno formativo del corpo docente e la loro finalità è quella di favorire l'integrazione delle TIC nella didattica quotidiana.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono necessariamente attenersi a quanto previsto dal Regolamento Scolastico, dalle circolari interne emanate dal Dirigente, sulla base delle note ministeriali in merito all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattica educativa, rappresentano un vero e proprio punto di forza per rafforzare ed implementare i rapporti scuola famiglia per il rispetto degli impegni pedagogici sottoscritti e condivisi nel Patto di Corresponsabilità.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo degli studenti in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo degli studenti in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Gli studenti si impegnano a :

- Utilizzare in modo consapevole la RETE ed i dispositivi telematici, nel pieno rispetto della privacy e della dignità propria e altrui
- Rispettare le consegne dei docenti
- Non scaricare materiali e software senza autorizzazione
- Segnalare in modo repentino ai docenti materiali non adeguati.

I docenti si impegnano a:

- Utilizzare la RETE in modo corretto
- Non utilizzare i propri device se non per uso prettamente didattico
- Formare adeguatamente gli studenti sull'utilizzo corretto, responsabile e consapevole della RETE
- Fornire delle consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività
- Monitorare continuamente l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie
-

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Le tecnologie digitali sono in grado di ridisegnare e ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportano e facilitano la comunicazione favorendo un approccio sempre più collaborativo. L'utilizzo di strumenti digitali per la comunicazione accanto a quelli tradizionali, ha la finalità di rendere gli scambi comunicativi maggiormente interattivi ed orizzontali. Questa tipologia di comunicazioni segue delle regole ben precise, strettamente correlate alle caratteristiche, alle funzionalità ed alle potenzialità degli strumenti digitali utilizzati.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come indicato nel D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 " La scuola è una risorsa fondamentale in quanto assume il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforzando l'esistenza di una comunità educante in cui ragazzi ed adulti, docenti e genitori, vengano coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisca ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costituire insieme identità appartenenza e responsabilità.

Dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'art. 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la presenza di uno specifico dovere, per ciascuno studente, di non utilizzare lo smartphone o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che lo studente ha il dovere di :

- assolvere in modo assiduo agli impegni di studio anche e soprattutto durante gli orari di lezione (*Comma 1*);
- tenere comportamenti rispettosi nei confronti degli altri (*Comma 2*) e coerenti con i principi di cui all'art.1
- osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti d'istituto in vigore (*Comma 4*) .

L'uso del cellulare e dello smartphone viene regolamentato:

- dall' Art. 19 del Regolamento d'Istituto
- nell'apposita sezione *-Regolamento utilizzo cellulare durante viaggi d'istruzione-* del Regolamento di disciplina per le uscite didattiche,viaggi d'istruzione, visite guidate, scambi culturali e competizioni sportive .

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare i regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per gli studenti finalizzati all'acquisizione di un uso consapevole e responsabile dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri con i genitori finalizzati a stabilire una fattiva collaborazione fra scuola e famiglie per una più efficace diffusione dell'educazione digitale
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

I comportamenti a rischio possono essere molteplici ma riguardano, a seconda dell'età, uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto oppure fasi critiche transitorie o un'incapacità di gestire dinamiche complesse, mediante il confronto con il sé e l'altro, utilizzando correttamente la sfera dell'empatia, della socialità, dell'affettività e mediante il riconoscimento di un limite fra la dimensione della legalità e l'utilizzo

sicuro delle tecnologie digitali.

Per queste motivazioni, nel nostro Istituto sono stati avviati diversi progetti ed attività finalizzati a promuovere un uso corretto, costruttivo e produttivo delle TIC. Tuelle le azioni perseguono l'obiettivo di valorizzare le opportunità che le tecnologie digitali offrono e contemporaneamente di tutelare la platea scolastica dai rischi connessi ad un uso non responsabile della Rete.

In quest'ottica le nostre azioni hanno la finalità di porre tutta la comunità educante di fronte alla sfida di riconoscere la propria identità, il proprio ruolo educativo e sfruttare al meglio tutte le risorse innovative presenti per perseguire obiettivi sempre maggiori in tema di educazione digitale e sicurezza in rete .

SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria sono stati avviati percorsi didattici volti a sviluppare competenze digitali verticali con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare .

Individuazione di Referenti per la sicurezza in Rete dei ragazzi facenti parte del Team di prevenzione e contrasto di fenomeni devianti che costantemente collaborano con i vari docenti nella prevenzione e nell'eventuale gestione di situazioni critiche.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;

- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La legge 71/2017 " Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del "Cyberbullismo",nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione,aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito, di dati personali, in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonchè la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili per la prevenzione e la gestione di casi riconducibili al cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente alle iniziative di aggiornamento
- sviluppo delle competenze digitali tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015)
- promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti al cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti
- il sistema scolastico non deve solo punire ma soprattutto attuare una capillare educazione finalizzata alla prevenzione dei fenomeni

- Nomina di un Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:
 - ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tale fine può avvalersi dell'ausilio delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territori

Gli **atti di cyberbullismo** si articolano in due diverse tipologie :

1. **Diretti** : il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea che hanno un immediato effetto sulla vittima pochè diretti esclusivamente alla persona.
2. **Indiretti** : il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete come ad esempio i Social per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi maggiormente dannosi per la vittima, anche e soprattutto da un punto di vista psicologico.

Segnali da attenzionare per individuare una potenziale vittima di cyberbullismo:

- appare nervosa quando riceve una notifica
- manifesta disagio nell'andare a scuola fingendo spesso malori
- repentini cambi di atteggiamento
- ritrosia nel mostrare ciò che fa on line
- perdita di interesse nelle attività quotidiane che prima svolgeva con costanza ed entusiasmo
- netto peggioramento nel rendimento scolastico

Dove si evidenzia il sospetto di una potenziale vittima di cyberbullismo, la scuola interviene immediatamente mettendo in campo tutti gli strumenti di indagine e prevenzione.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il fenomeno di "Incitamento all'odio" indica discorsi, commenti e pratiche che esprimono odio ed intolleranza verso un gruppo od una persona, indicate come appartenenti ad una specifica categoria, che rischiano di innescare reazioni violente e a catena. Tali azioni si possono verificare attraverso post, immagini e commenti non solo on line ma anche di persona. In parole più semplici, questo fenomeno indica essenzialmente un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di orientamento sessuale o di disabilità) ai danni di una persona o di un intero gruppo.

Tale fenomeno è sempre più diffuso in ambienti scolastici ed è dunque di fondamentale importanza affrontarlo anche da un punto di vista educativo con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per andare oltre tutti quegli stereotipi che sono alla base dell'incitamento all'odio, in particolare quelli che riguardano la razza, l'orientamento sessuale e la disabilità
- favorire l'acquisizione di una capacità di dialogo corretta e consapevole nella vita scolastica quotidiana e attraverso la Rete.

In relazione a questa problematica, il nostro Istituto sta valorizzando la sfera relazionale degli alunni sensibilizzando la capacità di analisi e comprensione cercando così di fornire tutti gli strumenti educativi e comunicativi. In tale ottica è fondamentale coinvolgere la corresponsabilità con le famiglie .

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello

scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La formazione del personale su tali problematiche è una delle priorità del nostro Istituto, per questo i Referenti della sicurezza sulla rete e del cyberbullismo svolgono, con cadenza mensile, degli incontri di prevenzione ed aggiornamento sulle dipendenze da gioco on line e da internet con degli esperti del territorio . Gli stessi Referenti organizzano e promuovono poi con i propri colleghi incontri di confronto, condivisione e formazione.

Le tecnologie digitali rappresentano una possibilità di espressione della propria individualità prima impensabile, ma d'altro canto rappresentano anche un grande rischio. La Rete permette ai ragazzi di comunicare con un linguaggio digitalizzato, veloce ed immediato ma è compito della scuola cercare di costruire un'educazione digitale che riesca a bilanciare le opportunità con i rischi connessi ed il rispetto delle regole.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una costante collaborazione con le famiglie che, dal canto loro, stabiliscono mezzi e modalità di utilizzo della Rete nelle mura domestiche in linea con la scuola. I genitori vengono dunque investiti della responsabilità di svolgere un controllo attivo al di fuori degli ambienti scolastici.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

In Italia è stato introdotto il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, con la Legge n: 69 del 19 del Luglio 2019 . la conoscenza di tali atti prevede un immediata comunicazione alle Forze dell'ordine.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il nostro Istituto ha attivato un servizio di supporto psicologico che prevede anche dei percorsi di Educazione all'affettività ed alla sessualità, questo per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare delle possibili situazioni di rischio, imparando a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il loro corpo e con gli altri.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa

fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" (**Hotline**).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente del nostro Istituto, qualora abbia il sospetto o la certezza che uno studente possa essere vittima o responsabile di un episodio di cyberbullismo, adescamento, o sexting, ha a disposizione procedure ben definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

In questa sezione vengono riportate quelle che sono le procedure standard per la segnalazione e la gestione dei problemi connessi a comportamenti on line a rischio, tali procedure sono una guida costante per il personale scolastico e forniscono inoltre delle indicazioni preziose per tutti quei professionisti che collaborano con la scuola nella gestione e nella prevenzione delle problematiche in Rete.

La scuola individua delle figure che costituiscono un Team che in collaborazione con il Dirigente gestisce eventuali segnalazioni.

Nella gestione di ogni caso si prevede la collaborazione con diverse figure interne alla scuola ma anche esterne quali enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità della situazione intervenga che esulano dalle competenze e dalle possibilità della scuola.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Il docente deve immediatamente condividere quanto osservato con il Referente del bullismo e del cyberbullismo di plesso ed il Dirigente al fine di valutare insieme le possibili strategie d'intervento. Il Dirigente Scolastico convoca il consiglio di classe e, se non si ravvisano reati perseguibili dalla legge, è opportuno:

- informare i genitori degli alunni direttamente coinvolti, se possibile, in presenza di professionisti a supporto della delicata situazione
- creare dei momenti di costruttivo confronto in classe in presenza di specialisti che favoriscano il dialogo
- dove necessario, informare i genitori degli alunni al di sotto dei 14 anni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti offensivi

In quei casi caratterizzati da particolare gravità, dopo un'attenta valutazione fatta dal Dirigente, dai Referenti e dal Consiglio di Classe si potrebbe procedere alla segnalazione alla Polizia Postale, ove necessario, ai sensi di legge .

E' sempre bene adottare la strategia del dialogo con la classe, attraverso interventi educativi specifici cercando di sensibilizzare gli studenti ad un uso consapevole della Rete.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti,

istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

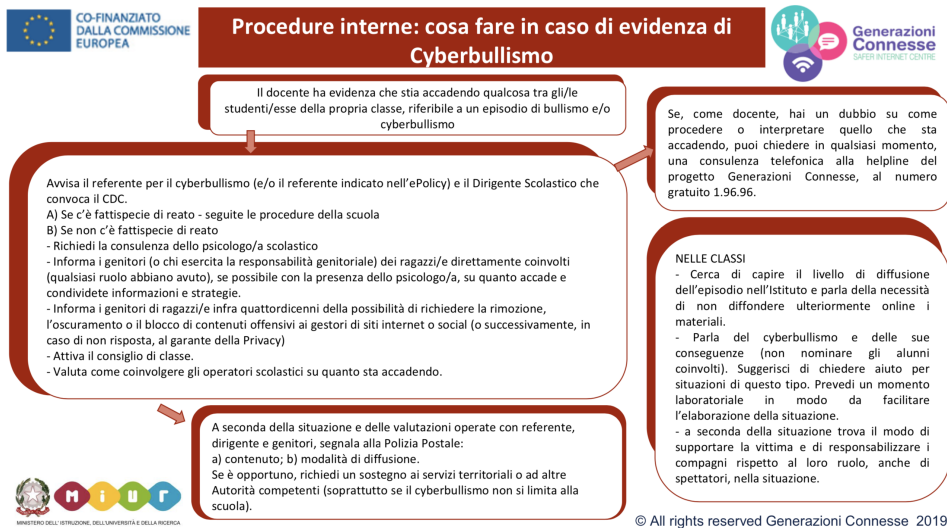
A seguire i principali **Servizi e le Agenzie** deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet. Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

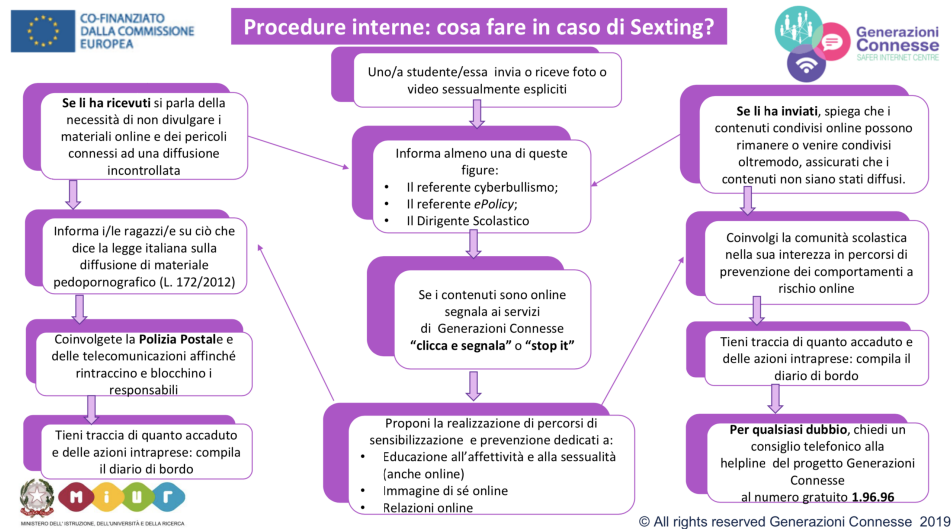
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di

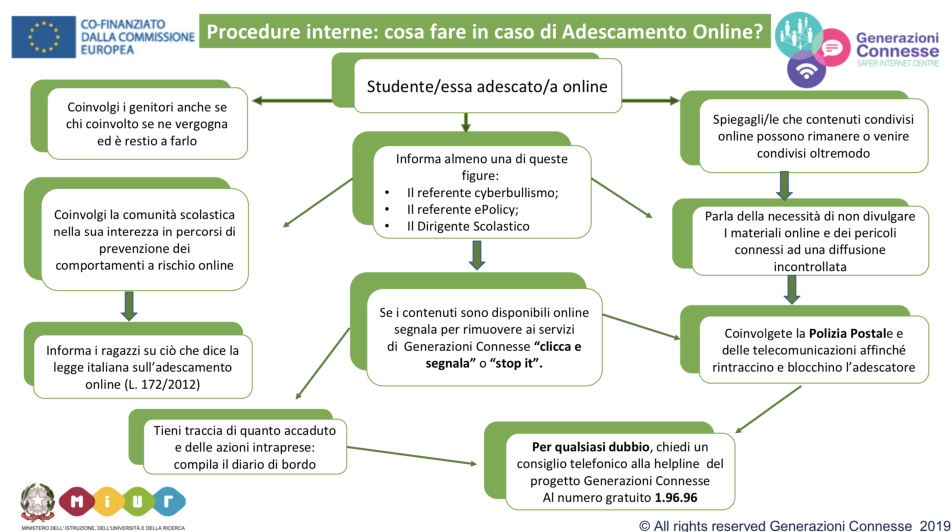
Cyberbullismo?



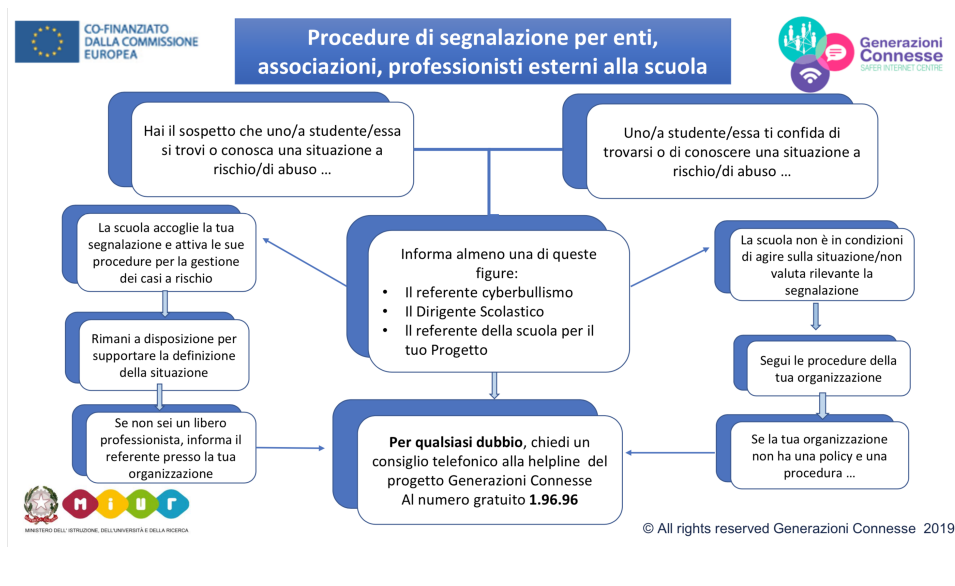
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Scuola Primaria

- Alfabetizzare i bambini al rispetto di sé e degli altri, « Parole gentili e parole ostili»
- Attuare una linea di continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado promuovendo iniziative peer education
- Coinvolgere tutta la comunità educante in particolare le famiglie per una fattiva collaborazione al processo di educazione ed apprendimento digitale
- **Organizzare incontri** con enti esterni istituzionalizzati per costruire un corretto e consapevole rapporto con la rete
- **Un incontro, inizio a.s.**, per far conoscere il concorso e il progetto di Generazioni Connesse, rivolto a studenti e docenti al fine di integrare la didattica curricolare con progetti finalizzati al raggiungimento delle piene competenze digitali previste per la fascia d'età e per la produzione di artefatti digitali condivisi per un uso consapevole e responsabile delle T.I.C.

- **Un incontro fine anno scolastico** per condividere gli artefatti digitali, ricerche sul tema del buon uso delle tecnologie, al fine di rendere i discenti i veri protagonisti del loro processo di apprendimento.

Scuola Secondaria di Primo grado

- Monitoraggio dei ragazzi dei ragazzi sull'utilizzo della rete attraverso sondaggi anonimi con conseguente rilevazione e confronto di dati
- Attuazione di una linea di continuità e di dialogo con la scuola primaria
- Individuazione e formazione di ragazzi dalle spiccate doti empatiche per azioni di tutoraggio con la scuola primaria .
- Coinvolgere tutta la comunità educante in particolare le famiglie per una fattiva collaborazione al processo di educazione ed apprendimento digitale
- **Interventi di educazione** digitale presieduti da enti esterni ed accreditati esperti in materia di prevenzione e contrasto al cyberbullismo
- **Un incontro, inizio a.s.**, per far conoscere il concorso e il progetto di Generazioni Connesse, rivolto a studenti e docenti al fine di integrare la didattica curricolare con progetti finalizzati al raggiungimento delle piene competenze digitali previste per la fascia d'età e per la produzione di artefatti digitali condivisi per un uso consapevole e responsabile delle T.I.C.
- **Organizzare incontri** con enti esterni istituzionalizzati per costruire un corretto e consapevole rapporto con la rete
- **Un incontro fine anno scolastico** per condividere gli artefatti digitali, ricerche sul tema del buon uso delle tecnologie, al fine di rendere i discenti i veri protagonisti del loro processo di apprendimento.

Per tutto l'Istituto

Programmazione di un incontro nel quale tutti i docenti condivideranno i lavori prodotti nel corso dell'anno nei vari gradi d'istruzione. La finalità di questo incontro è quella di costruire un curriculum verticale e tracciare un bilancio finalizzato a mettere in luce punti di forza e criticità delle nostre azioni.

